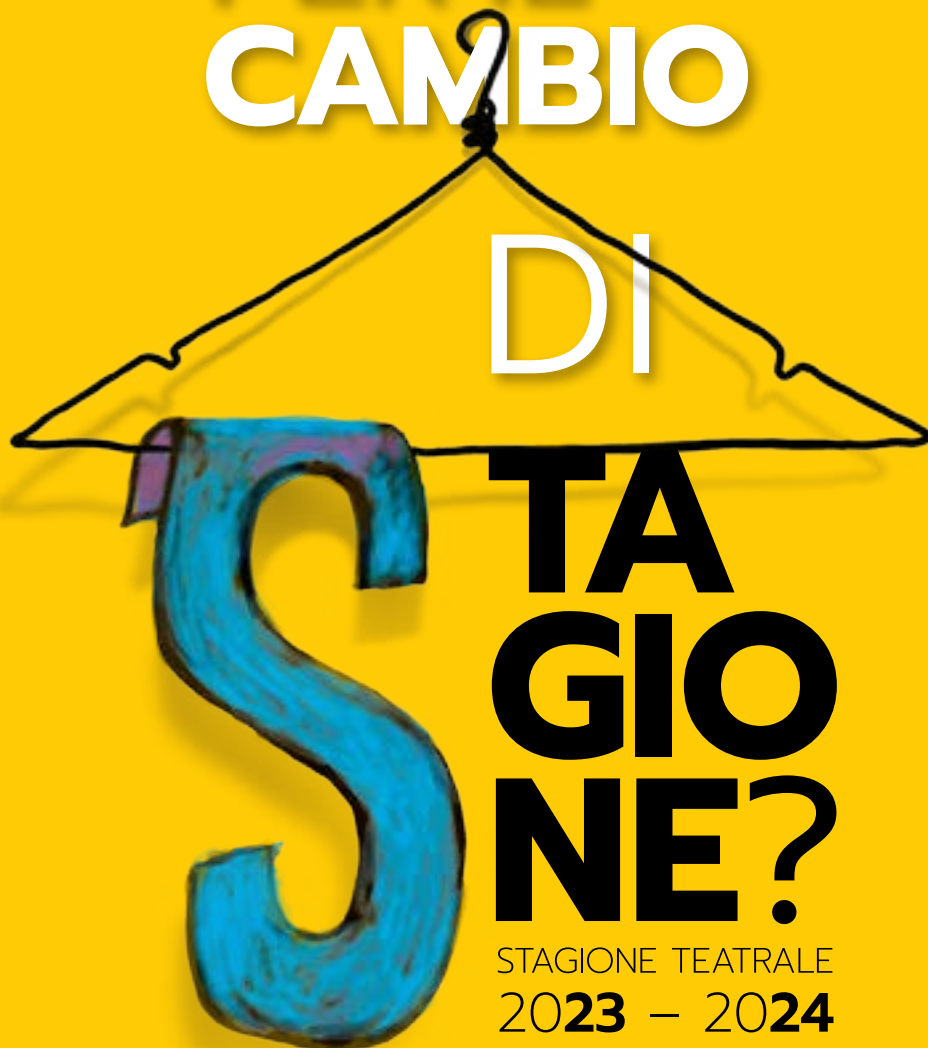


teatro**nuovo**

diretto da Alfredo Balsamo

**SIETE
PRONTI
PER IL
CAMBIO**



CARTELLA STAMPA



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE CAMPANIA



TEATRO
PUBBLICO
CAMPANO

VESTITI

DI



STAGIONE TEATRALE
2023 – 2024

Teatro Nuovo di Napoli La Stagione 2023/2024

Prosa, musica, danza, stand-up comedy e l'importante traguardo dei 300 anni dall'apertura del sipario nella prossima stagione del palcoscenico partenopeo

Ricerca costante nella programmazione e attenzione alle esigenze del pubblico sono i presupposti che caratterizzano il lavoro del Teatro Pubblico Campano per il Teatro Nuovo di Napoli, "avamposto" culturale che sfida le contraddizioni di una città sospesa tra antiche e nuove vocazioni, proseguendo il suo percorso come luogo di aggregazione e di cultura nella città per la stagione 2023/2024.

Sedici spettacoli, musica, danza, stand-up comedy animeranno il palcoscenico partenopeo, dal prossimo mese di novembre fino ad aprile 2024, con un cartellone ricco d'incroci tra generi e stili, testi classici e contemporanei, unitamente ad altre iniziative che andranno ad arricchire l'intera programmazione, nel rispetto della naturale e consolidata vocazione.

L'esperienza della relazione unica e irripetibile che il teatro stabilisce tra gli attori e il pubblico in questa sala, per le sue caratteristiche di luogo e spazio, ha consolidato l'esistenza della storica sala dei Quartieri Spagnoli, che continua a svolgere la funzione che gli è propria: regalare al pubblico emozioni e suggestioni in un contesto di riflessione collettiva.

Vestiti di Nuovo è il fil rouge che accompagnerà l'intera stagione declinata attraverso le varie sezioni che la compongono, per riconoscere nel teatro, in tutte le sue espressioni, uno degli elementi vitali della nostra quotidianità. «Il programma della prossima stagione – sottolinea il direttore Alfredo Balsamo – s'inserisce nel solco della continuità e, al tempo stesso, delinea con pragmatismo l'ambizione dell'offerta, sempre più in linea con la storia della sala di via Montecalvario, che raggiungerà, durante la stagione, l'importante traguardo dei 300 anni dalla prima apertura del sipario».

Sono proprio questi presupposti che stimolano a lavorare tenacemente per la creazione di un'offerta culturale sempre più in sintonia con il pubblico, in cui sia gli "affezionati" sia i "nuovi" fruitori possano trovare sempre più interessanti le proposte. Saranno disponibili, infatti, più formule di abbonamento alla stagione 2023/2024, con un particolare sguardo ai giovani, ai quali saranno dedicate speciali card.

Le linee programmatiche della prossima stagione del palcoscenico partenopeo, approfondiscono la molteplicità di linguaggi e proposte, ospitando Classici Sovversivi, un ciclo di sei incontri su Mito, Epos e Tragedia a cura di Valeria Parrella.

Dalla prossima stagione gli spazi del Teatro Nuovo di Napoli ospiteranno Drama Lab, laboratorio di scrittura drammaturgica a cura di Mario Gelardi. La programmazione prenderà il via, giovedì 9 novembre, con un omaggio a Glauco Mauri che ritorna sul palcoscenico partenopeo, insieme a Roberto Sturno, in **Variazioni enigmatiche** di Éric-Emmanuel Schmitt, per la regia di Matteo Tarasco. Come in un thriller dei sentimenti, ritmato da drammatici colpi di scena, due uomini si scontrano in un'alternanza di crudeltà e di tenerezza, di ironia feroce e di profonda commozione.

Che cosa tiene insieme alcune delle più celebri canzoni di Lucio Dalla, Luciano Ligabue, Rita Pavone, Paolo Conte e Flavio Giurato? I Musica da Ripostiglio e la passione per le vite degli sportivi, dal 25 novembre, nello spettacolo **Volevo essere un tuffatore**, con Luca Pirozzi (voce, chitarra e banjo), Luca Giacomelli (voce e chitarra), Raffaele Toninelli (voce e contrabbasso), Emanuele Pellegrini (voce e percussioni).

E' un viaggio tra i ricordi di Vincenzo, **Gerico Innocenza Rosa** di Luana Rondinelli, in scena dal 30 novembre, che l'interprete Valeria Solarino ha amato sin da subito, fagocitando ogni singola parola e trasportando sulla scena la molteplicità dei personaggi che costellano il mondo del protagonista.

Davide Iodice porta in scena, dal 9 dicembre, **Sagoma**, scritto da Fabio Pisano per Nando Paone, affiancato in scena da Matteo Biccari. Iodice e Pisano tornano a lavorare insieme dopo Hospes-itis, scarnificando qui il meccanismo della messa in scena, per una riflessione sul teatro e la sua urgenza, che risuona quanto mai attuale.

Dal 14 dicembre la scena sarà per Paola Minaccioni in **Stupida Show!**, monologo di stand up comedy di Gabriele di Luca, per la regia di Gabriele Di Luca e Massimiliano Setti. Uno spettacolo firmato da Carrozzeria Orfeo per cuori coraggiosi, in cui Paola Minaccioni ci accompagnerà nell'inconfessabile e nell'indicibile, nei nostri piccoli inferni personali.

A dare il via alla programmazione del nuovo anno, dall'11 gennaio, sarà **Graces**, coreografia Silvia Gribaudo, drammaturgia Silvia Gribaudo e Matteo Maffesanti con i danzatori Silvia Gribaudo, Siro Guglielmi, Matteo Marchesi e Andrea Rampazzo.

Un progetto di performance ispirato alla scultura e al concetto di bellezza e natura che Antonio Canova realizzò tra il 1812 e il 1817.

Dal 20 gennaio, Claudio Di Palma e Marina Sorrenti in **Tutte le notti di un giorno** di Alberto Conejero, traduzione Maria Concetta Marzullo e Marco Ottaiano, adattamento Marina Sorrenti, per la regia di Manuel Di Martino. E' la storia di un amore impossibile, o per essere più precisi, una storia sull'impossibilità di amare. Le sue parole si muovono ballerine su quel labile confine che separa la poesia dalla prosa.

Francesco Montanari e Cristiano Caccamo saranno i protagonisti, dal 25 gennaio, di **Sesto potere** scritto e diretto da Davide Sacco. In un garage chissà dove tre ragazzi lavorano per il partito di destra. Creano fake news per manipolare la campagna elettorale. Sarà in scena, dall'1 febbraio, **Come tutte le ragazze libere** di Tanja Sljivar, un progetto di Paola Rota, Tanja Sljivar, Simonetta Solder, con Silvia Gallerano, Irene Petris, Simonetta Solder, Sandra Toffolatti, Sofia Celentani, Sara Mafodda, Martina Massaro, Sylvia Milton, Lara Ceresoli. Sette ragazze di tredici anni, sette scene e sette monologhi fanno da cornice tematica a un dramma in cui l'unica costante è l'inaffidabilità delle giovani quando si tratta di ricordi e dichiarazioni.

Dal 10 febbraio, Mascia Musy, Fabrizio Coniglio, Anna Mallamaci, Laura Nardi in **Anna dei miracoli** di William Gibson, adattamento e regia di Emanuela Giordano. È una storia vera e racconta l'epocale passaggio alla lingua dei segni, considerata tra le prime dieci grandi scoperte della storia moderna. Grazie ad un adattamento che va all'essenza, Anna dei miracoli ci racconta tanto di noi, dei nostri limiti e del coraggio che ci vuole a superarli.

Fabrizio Gifuni sarà in scena, dal 15 febbraio, in **Con il vostro irridente silenzio**, di cui firma ideazione e drammaturgia. Dopo aver lavorato sui testi pub-

blici e privati di Carlo Emilio Gadda e Pier Paolo Pasolini, Gifuni, attraverso un doloroso e ostinato lavoro di drammaturgia, si confronta con lo scritto più scabro e nudo della storia d'Italia.

La mini serie Corvi alla fine del mondo, nata per il programma di Rai 3 La Fabbrica del Mondo ideato da Marco Paolini e Telmo Pievani, vuole uscire dallo schermo per arrivare in teatro, dal 7 marzo, con **Corvidae. Sguardi di specie** di e con Marta Cuscunà.

Il nuovo progetto di Virus Teatrali, in scena dal 16 marzo, è un corpo-a-corpo con uno dei drammaturghi e commediografi più importanti ed essenziali della storia del teatro in **Tre. Le sorelle Prozorov** liberamente tratto da Tre Sorelle di Anton Cechov, un progetto di Giovanni Meola con Roberta Astuti, Sara Missaglia, Chiara Vitiello.

Tornano sul palcoscenico del Teatro Nuovo, dal 21 marzo, Vetrano e Randisi che firmano la regia de **I Macbeth** di Francesco Niccolini, drammaturgia e interpretazione di Enzo Vetrano, Stefano Randisi, Giovanni Moschella, Raffaella D'Avella. Nell'accostarsi alla riduzione del Macbeth che Francesco Niccolini ha scritto loro, Vetrano e Randisi si sono chiesti come rendere vero e comprensibile l'orrore e l'efferatezza dei crimini compiuti da Macbeth e dalla Lady.

Licia Lanera è regista e interprete, affiancata in scena da Suleiman Osuman, di **Love me** due testi di Antonio Tarantino, dall'11 aprile. Love me è uno spettacolo che mette insieme due pezzi di Antonio Tarantino: l'inedito La Scena e Medea. L'autore descrive gli ultimi come pochi sanno fare, senza retorica, senza tabù, con violenza e amara ironia.

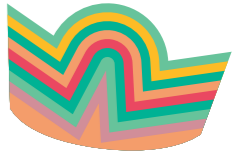
A chiudere la stagione teatrale, dal 20 aprile, sarà lo spettacolo **Dall'altra parte. 2+2=?** drammaturgia e regia Emanuele D'Errico. Anche interprete con Dario Rea, Francesco Roccasecca e la voce di Clara Bocchino. Tre gemelli eterozigoti si incontrano nell'utero materno. Sono appena stati concepiti e realizzano di essere tre geni, consapevoli che con il passare del tempo e l'avvicinarsi della nascita perderanno gradualmente neuroni fino a raggiungere la totale incoscienza natale.

La campagna abbonamenti sarà aperta da lunedì 5 giugno 2023, per info e aggiornamenti al numero del botteghino 0814976267 e all'indirizzo email botteghino@teatronuovonapoli.it.

Teatro Nuovo Napoli, Via Montecalvario, 16
Stagione 2023/2024
web www.teatronuovonapoli.it
FB @teatronuovonapoli IG @teatronuovonapoli

VESTITI DI PROSA

teatronuovo STAGIONE
2023/2024



dal 9 al 12 novembre
GLAUCO MAURI, ROBERTO STURNO
VARIAZIONI ENIGMATICHE
di Éric-Emmanuel Schmitt, traduzione
e adattamento Glauco Mauri
regia Matteo Tarasco

sabato 25 e domenica 26 novembre
MUSICA DA RIPOSTIGLIO
VOLEVO ESSERE UN TUFFATORE
con Luca Pirozzi voce, chitarra e banjo
Luca Giacomelli voce e chitarra
Raffaele Toninelli voce e contrabbasso
Emanuele Pellegrini voce e percussioni

dal 30 novembre al 3 dicembre
VALERIA SOLARINO
GERICO INNOCENZA ROSA
Ogni genere d'amore
scritto e diretto da Luana Rondinelli

sabato 9 e domenica 10 dicembre
NANDO PAONE
SAGOMA
monologo per luce sola di Fabio Pisano
regia, spazio scenico, luci, musiche Davide Iodice

dal 14 al 17 dicembre
PAOLA MINACCIONI
STUPIDA SHOW!
monologo di stand up comedy di Gabriele di Luca
regia Gabriele Di Luca e Massimiliano Setti

dall'11 al 14 gennaio
SILVIA GRIBAUDI, SIRO GUGLIELMI,
MATTEO MARCHESI E ANDREA RANPAZZO
GRACES
coreografia Silvia Gribaudi

sabato 20 e domenica 21 gennaio
CLAUDIO DI PALMA
MARINA SORRENTI
TUTTE LE NOTTI DI UN GIORNO
di Alberto Conejero
regia Manuel Di Martino

dal 25 al 28 gennaio
FRANCESCO MONTANARI, CRISTIANO CACCAMO
SESTO POTERE
Nascita di una democrazia violata dall'odio, dal denaro e dalla vendetta
scritto e diretto da Davide Sacco

dall'1 al 4 febbraio
SILVIA GALLERANO, IRENE PETRIS,
SIMONETTA SOLDER, SANDRA TOFFOLATTI,
SOFIA CELENTANI, SARA MAFODDA,
MARTINA MASSARO, SYLVIA MILTON, LARA CERESOLI
COME TUTTE LE RAGAZZE LIBERE
Un tentativo di libertà in una piccola città
un progetto di Paola Rota, Tanja Sljivar e Simonetta Solder

sabato 10 e domenica 11 febbraio
MASCIA MUSY
ANNA DEI MIRACOLI
con Fabrizio Coniglio, Anna Mallamaci e Laura Nardi
di William Gibson
regia Emanuela Giordano

dal 15 al 18 febbraio
FABRIZIO GIFUNI
CON IL VOSTRO IRRIDENTE SILENZIO
Studio sulle lettere dalla prigionia e
sul memoriale di Aldo Moro
ideazione e drammaturgia Fabrizio Gifuni

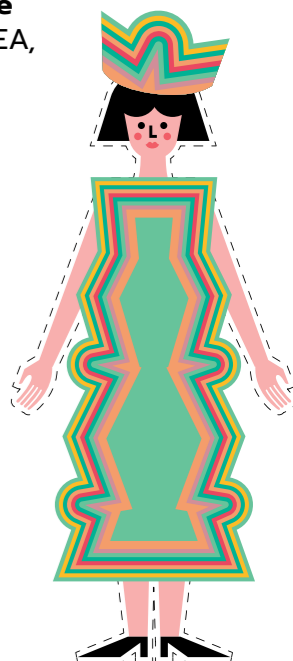
dal 7 al 10 marzo
MARTA CUSCUNA'
CORVIDAE. SGUARDI DI SPECIE
di Marta Cuscuna'

sabato 16 e domenica 17 marzo
ROBERTA ASTUTI, SARA MISSAGLIA,
CHIARA VITIELLO
TRE. LE SORELLE PROZOROV
da Anton Cechov
adattamento e regia Giovanni Meola

dal 21 al 24 marzo
ENZO VETRANO, STEFANO RANDISI,
GIOVANNI MOSCHELLA, RAFFAELLA D'AVELLA
I MACBETH
di Francesco Niccolini
regia Vetrano e Randisi

dall'11 al 14 aprile
LICIA LANERA
LOVE ME
testi di Antonio Tarantino
regia Licia Lanera

sabato 20 e domenica 21 aprile
EMANUELE D'ERRICO, DARIO REA,
FRANCESCO ROCCASECCA
DALL'ALTRA PARTE. 2+2=?
voce Clara Bocchino
drammaturgia e regia Emanuele D'Errico



VARIAZIONI ENIGMATICHE

GLAUCO MAURI
ROBERTO STURNO

di Éric-Emmanuel Schmitt

dal **09** novembre

al **12** novembre



regia

Matteo Tarasco

traduzione e adattamento

Glauco Mauri

scene e costumi

Alessandro Camera

musiche

Vanja Sturno

luci

Alberto Biondi

produzione

Compagnia Mauri Sturno

Éric-Emmanuel Schmitt, per anni professore universitario di filosofia, scrittore, drammaturgo, e anche attore e regista, è il più tradotto romanziere di lingua francese. Variazioni enigmatiche è rappresentato ininterrottamente da un quarto di secolo in tutto il mondo. Tra le sue opere teatrali rappresentate in Italia: Il visitatore e Il libertino, oltre a Variazioni Enigmatiche e Il Vangelo secondo Pilato, queste ultime due messe in scena con grande successo rispettivamente nel 2000 e nel 2008 dalla Compagnia Mauri Sturno, con la regia di Glauco Mauri.

“Una partita a scacchi, un thriller psicologico, un incontro-scontro tra due uomini legati alla figura di una donna. Abel Znorko premio Nobel per la letteratura che, per fuggire gli uomini e la volgarità del mondo, si è rifugiato in un’isola sperduta nel mare della Norvegia e in questa solitudine mantiene vivo, attraverso una corrispondenza amorosa che ormai dura da vent’anni, l’amore per una donna misteriosa. E Erik Larsen giornalista che ha preso il pretesto di un’intervista per poter incontrare lo scrittore. Ma qual è il vero motivo dell’incontro? E perché il grande Abel Znorko, quest’uomo solitario e misantropo, ha accettato per la prima volta di ricevere uno sconosciuto giornalista?”

Come in un thriller dei sentimenti, ritmato da drammatici colpi di scena, due uomini si scontrano in un’alternanza di crudeltà e di tenerezza, di ironia feroce e di profonda commozione: un’intervista che presto si trasforma in un’affannosa, affascinante scoperta di verità taciute. Ma solo alla fine, l’ultima lancinante rivelazione svelerà il vero motivo dell’incontro... e l’uomo scoprirà nell’altro uomo lo stesso bisogno di comprensione e d’amore.”

Glauco Mauri

“Un enigma è un problema senza soluzione, un mistero del senso e – come per la partitura musicale di Edwar Elgar che ispira il titolo del dramma di Éric-Emmanuel Schmitt, costruita attorno ad un tema principale in fuga nel labirinto di molteplici variazioni – l’enigma è il protagonista anche del misterioso incontro/intervista tra il premio Nobel Abel Znorko, che vive isolato su un’isola ai margini del Polo Nord, e il giornalista Erik Larsen.

Variazioni Enigmatiche è un thriller psicologico, un face-à-face inesorabile, dove in un costante scambio dialettico tra illusione ed elusione (nel senso antico di in-ludo ed ex-ludo, mettersi in gioco e contemporaneamente fuori gioco) due uomini si sfideranno alla ricerca della verità. Ma – come ci suggerisce Schmitt, ammalinandoci con la sua poetica intrisa di umana fraternità – siamo sicuri che la verità riveli più delle menzogne? ”

Matteo Tarasco



VOLEVO ESSERE UN TUFFATORE

MUSICA DA RIPOSTIGLIO

sabato **25** novembre

domenica **26** novembre



con

Luca Pirozzi

voce, chitarra e banjo

Luca Giacomelli

voce e chitarra

Raffaele Toninelli

voce e contrabbasso

Emanuele Pellegrini

voce e percussioni

produzione

Ente Teatro Cronaca

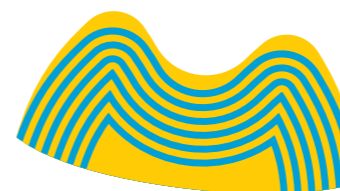
Lo spettacolo

Il desiderio espresso dal titolo fa riferimento al capoverso di una vecchia canzone degli anni '80. Il testo restante specificava che il tuffatore si aggiusta e si prepara di bellezza non comune e che ci si tuffa per rinascere, ogni volta, dall’acqua all’aria. Il richiamo ad una certa rarità di bellezza, insieme al presentimento di rigenerazione e condanna che emerge dall’altro passaggio, restituiscono il fascino e la complessità d’ogni gesto di sport. Un brivido vitale, sorprendente e magnetico che in forma simbolica i suoni spericolati dei Musica da Ripostiglio ripropongono nella costruzione di questo medley ispirato alle canzoni di sport. I loro strumenti ed il loro swing attivano il gioco brillante e turbolento delle imprese sportive narrate nel tempo da cantautori e compositori. Essi stessi partecipano all’evocativo cerimoniale di festa con pezzi originali e dichiarando convintamente che l’atleta è come il musicista: talento e tecnica, istinto e dedizione.

*Volevo essere un tuffatore
Che si aggiusta e si prepara di bellezza non comune
E ora voglio essere un tuffatore
Per rinascere ogni volta dall’acqua all’aria
(Flavio Giurato, 1982)*

Note musicali

Che cosa tiene insieme alcune delle più celebri canzoni di Lucio Dalla, Luciano Ligabue, Rita Pavone, Paolo Conte e Flavio Giurato? I Musica da Ripostiglio e la passione per le vite degli sportivi! In questo spettacolo il gruppo si è divertito a rivisitare e, in qualche modo a stravolgere, gli arrangiamenti originali di queste canzoni. Ad ogni storia è stato cucito un vestito musicale facendo letteralmente il giro del mondo. Dal flamenco allo swing, dal blues al tango, dalla bossa nova alla canzone d’autore in un crescendo ritmico di musica e parole. Come lo scatto del ciclista o il salto del portiere le canzoni raccontano le emozioni di atleti alle prese con la loro sfida personale, i loro limiti e i loro traguardi. Storie grottesche, drammatiche o divertenti ma soprattutto storie di persone comuni che hanno affrontato le loro ombre e messo in luce i loro talenti.



GERICO INNOCENZA ROSA

Ogni genere d'amore
VALERIA SOLARINO

di **Luana Rondinelli**

dal **30** novembre

al **03** dicembre



regia
Luana Rondinelli
scena
Ortiche Spazi in Scena
costumi
Alessandro Lai
musiche
Massimiliano Pace
disegno luci
Daniele Savi

produzione
Teatro Stabile d'Abruzzo
Savà Produzioni Creative
Stefano Francioni Produzioni

Lo spettacolo teatrale racconta la storia di Vincenzo. Nella casa di campagna che lo ha visto crescere e dove trova sempre conforto e libertà, Vincenzo narra il suo percorso di "transizione" alla madre e alla nonna attraverso un dialogo alla ricerca dell'amore e dell'affermazione della propria identità lontano da qualsiasi pregiudizio, per sentirsi finalmente amato e compreso.

Intensa e magnetica Valeria Solarino affronta questo monologo con classe, ironia e grande capacità interpretativa.

Uno spettacolo che è un viaggio tra i ricordi di Vincenzo, un testo che Valeria Solarino ha amato sin da subito, fagocitando ogni singola parola, trasportando sulla scena la molteplicità dei personaggi che costellano il mondo del protagonista, dalla nonna che lo ha sempre sostenuto e protetto alla madre fredda e distaccata, dai cugini ai vicini di casa.

Uno spettacolo che parla di identità ma che vuole affrontate ogni tipo di discriminazione, una tematica quanto mai attuale trattata con delicatezza attraverso i racconti di Vincenzo che grazie alla nonna troverà la forza di fare il suo percorso di transizione per essere Innocenza Rosa.

"Ognuno può rispecchiarsi in questo spettacolo –afferma l'autrice e regista Luana Rondinelli – e trovare il proprio modo per essere se stesso fino in fondo, senza pregiudizi che costringono ad essere altro, senza paure, con la consapevolezza che se l'accettazione parte dal nucleo familiare e dagli affetti autentici il percorso dell'affermazione della propria identità sarà più semplice".

"Attraverso le parole e la direzione di Luana –dichiara Valeria Solarino - voglio dar vita alla lotta per l'affermazione della propria identità. Come un flusso di coscienza, il racconto tocca i momenti più dolorosi di questo percorso ma anche i ricordi più dolci e tutto questo ogni volta mi conquista e mi emoziona".

"La divulgazione è il mezzo più potente che abbiamo a disposizione per annientare la paura e promuovere la cultura dell'inclusione – affermano i coproduttori – il testo di Luana Rondinelli affronta con poderosa forza evocativa e con amore il difficile percorso verso l'accettazione di se stessi, indispensabile per guadagnarsi la serenità a cui tutti abbiamo diritto".



SAGOMA NANDO PAONE

monologo per luce sola
di **Fabio Pisano**

sabato **09** dicembre

domenica **10** dicembre



regia e luci
Davide Iodice
con
Matteo Biccari
assistente alla regia
Carlotta Campobasso
collaborazione
Francesco Guardascione
e **Francesco Piciocchi**

produzione
Art Garage Teatro

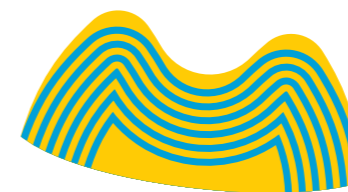
Sagoma vuole un solo faro, in contro-contro, freddo. Sagoma racconta di un attore e delle sue difficoltà. Sagoma deve essere visto in contro perché non c'è una faccia ma solo una storia e se la storia non ha faccia può essere la storia

Un attore e un tecnico luci sono chiusi in un teatro da un tempo indefinito, alla ricerca del controllo perfetto. Uno appeso su una scala, l'altro appeso sul palco, condividono la precarietà di un mestiere e di una esistenza dove il baratro è solo un quarto di passo oltre il segno fissato.

Figure fragili, stagliate nella penombra, in permanente ricerca di un significato.

Iodice e Pisano tornano a lavorare insieme dopo Hospes-itis, scarnificando qui il meccanismo della messa in scena per una riflessione sul teatro e la sua urgenza, che risuona quanto mai attuale.

Nando Paone è una sagoma lieve e poeticissima che ricorda Keaton e Beckett, e che non teme di andare contro la rassicurante consolazione del già noto, per tentare una emozione autentica.



STUPIDA SHOW!

Paola Minaccioni Special
PAOLA MINACCIONI

monologo di stand up comedy
di **Gabriele Di Luca**

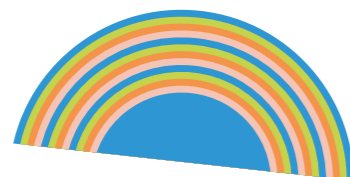
dal **14** dicembre

al **17** dicembre



regia
Gabriele Di Luca e Massimiliano Setti
musiche
Massimiliano Setti
uno spettacolo di
Carrozzeria Orfeo

produzione
Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini
per **Infinito Produzioni, Argot Produzioni e Carrozzeria Orfeo**
in coproduzione con
La Corte Ospitale
Accademia Perduta – Romagna Teatri
Fondazione Campania dei Festival
Campania Teatro Festival.



GRACES SILVIA GRIBAUDI

di **Silvia Gribaudi**

dall' **11** gennaio

al **14** gennaio



coreografia
Silvia Gribaudi
drammaturgia
Silvia Gribaudi e Matteo Maffesanti
danzatori
Silvia Gribaudi, Siro Guglielmi, Matteo Marchesi e Andrea Rampazzo
design luci
Antonio Rinaldi
costumi
Elena Rossi

produzione
Zebra
co-produzione
Santarcangelo dei Teatri

GRACES è un progetto di performance ispirato alla scultura e al concetto di bellezza e natura che Antonio Canova realizzò tra il 1812 e il 1817. L'ispirazione è mitologica. Le 3 figlie di Zeus -Aglaia, Eufrosine e Talia- erano creature divine che diffondevano splendore, gioia e prosperità. In scena tre corpi maschili, tre danzatori (Siro Guglielmi, Matteo Marchesi, Andrea Rampazzo) dentro ad un'opera scultorea che simboleggia la bellezza in un viaggio di abilità e tecnica che li porta in un luogo e in un tempo sospesi tra l'umano e l'astratto. Qui il maschile e il femminile si incontrano, lontano da stereotipi e ruoli, liberi, danzando il ritmo stesso della natura. In scena anche l'autrice Silvia Gribaudi che ama definirsi "autrice del corpo" perché la sua poetica trasforma in modo costruttivo le imperfezioni elevandole a forma d'arte con una comicità diretta, crudele ed empatica in cui non ci sono confini tra danza, teatro e performing arts. Negli ultimi 10 anni Silvia Gribaudi si è interrogata sugli stereotipi di genere, sull'identità del femminile e sul concetto di virtuosismo nella danza e nel vivere quotidiano, andando oltre la forma apparente, cercando la leggerezza, l'ironia e lo humour nelle trasformazioni fisiche, nell'invecchiamento e nell'ammorbidirsi dei corpi in dialogo col tempo. Graces si è realizzato grazie allo sguardo registico e visivo di Matteo Maffesanti (regista, formatore e videomaker) che ha seguito con Silvia Gribaudi tutto il processo artistico che si è sviluppato con tappe di lavoro che comprendevano laboratori con cittadini sui materiali coreografici.



TUTTE LE NOTTI DI UN GIORNO

CLAUDIO DI PALMA
MARINA SORRENTI

di Alberto Conejero

sabato 20 gennaio

domenica 21 gennaio

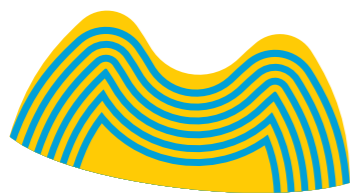


regia
Manuel Di Martino
traduzione
Maria Concetta Marzullo, Marco Ottaiano
adattamento
Marina Sorrenti
consulenza ai costumi
Annamaria Morelli
spazio scenico a cura del
**Biennio di scenografia per il teatro
dell'Accademia di Belle Arti di Napoli**

produzione
Ente Teatro Cronaca

È ormai fatto noto: siamo ciò che ricordiamo. Il nostro presente e il nostro futuro sono indiscutibilmente segnati da ciò che è stato, ed ecco che i ricordi, come la più bella delle antinomie, divengono al contempo il più luminoso dei rifugi e la più oscura delle prigioni. Ne hanno lucida consapevolezza i protagonisti del nostro racconto, Silvia e Samuel, rispettivamente la padrona di casa e il suo giardiniere. Entrambi "sanno quanto può pesare dentro un ricordo", entrambi lo custodiscono come il più intimo segreto. Eppure, in una notte metafisica qualcosa si rompe e come nella più bella delle catarsi la luce invade la scena. Tutte le notti di un giorno è la storia di un amore impossibile, o per essere più precisi, una storia sull'impossibilità di amare. Alberto Conejero ha il magico potere di percepire nel presente lo charme nostalgico della passatità, che è per noi il profumo delle cose compiute. Le sue parole si muovono ballerine su quel labile confine che separa la poesia dalla prosa. Così, come in una danza della memoria, Silvia e Samuel si prendono cura di una serra popolata da rarissime piante. I loro silenzi, i misteri sepolti, le ferite nascoste, prendono vita in un racconto che si dipana davanti agli occhi dello spettatore attraverso una narrazione non lineare. Il tempo è presente e passato. La vita si mescola con il ricordo. La realtà si mescola con l'apparizione. La serra diviene il luogo dove Silvia e Samuel si riconoscono, e insieme allo spettatore che guarda, provano pian piano a far luce tra le ombre e a riappropriarsi della propria storia. Per essere finalmente liberi.

Manuel Di Martino



SESTO POTERE

nascita di una democrazia violata
dall'odio, dal denaro e dalla vendetta
FRANCESCO MONTANARI
CRISTIANO CACCAMO

di Davide Sacco

dal 25 gennaio

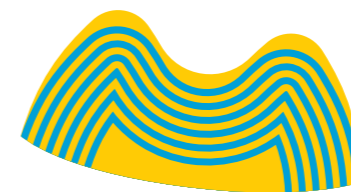
al 28 gennaio



regia
Davide Sacco
con la partecipazione in video di
Lino Guanciale
con la voce di
Antonio Zattereri
scene
Luigi Sacco
luci
Andrea Pistoia
effetti sonori
Pietro Lama
costumi
Valeria Pacini

produzione
LVF – Teatro Manini di Narni

In un garage chissa dove tre ragazzi lavorano per il partito di destra: creano fake news per manipolare la campagna elettorale. È l'ultima sera prima del silenzio elettorale e i sondaggi sono a loro favore, ma quando Malosi, un giornalista molto seguito, distrugge in diretta il vicesegretario del partito, crollano drasticamente. I ragazzi capiscono che l'unico modo per riportare la situazione a loro favore non è più creare false notizie sulla sinistra, ma screditare direttamente il giornalista. In pochi minuti investono migliaia di euro e mettono in rete la notizia che Malosi ha preso dei soldi dalla sinistra per pilotare la campagna elettorale. I ragazzi esultano quando il presidente di rete sospende la trasmissione di Malosi. Hanno raggiunto il loro obiettivo. Ma hanno anche finito il loro budget. I tre ragazzi sono molto diversi tra loro: uno è mosso dalla rabbia, ardore politico; un altro fa questo lavoro per soldi, la terza sembra avere per Malosi un odio personale. Quando gli hacker si accorgono di aver esaurito il budget, iniziano a discutere pesantemente tra loro, fino a prendere la decisione che dovrà essere proprio il giornalista a risarcirli. In una pausa pubblicitaria lo raggiungono telefonicamente e lo ricattano. Malosi paga. Gli hacker festeggiano. Il loro compito è finito. Nel garage rimane solo la ragazza. Lei conosceva bene la figlia di Malosi che si è suicidata pochi anni prima. E adesso vuole vendicarsi. Sa che il potere delle notizie che hanno creato è più forte di qualsiasi verità. Così richiama il giornalista e lo mette di fronte all'ultima, grande scelta della sua vita. O si ucciderà in diretta o metterà in rete la notizia che violentava sua figlia. Adesso anche il suo compito è finito. La ragazza va via dal garage senza vedere cosa sceglierà di fare Malosi.



COME TUTTE LE RAGAZZE LIBERE

un tentativo di libertà in una piccola città

di Tanja Slijivar

dall' **01** febbraio

al **04** febbraio



regia
Paola Rota
un progetto di
Paola Rota, Tanja Slijivar, Simonetta Solder
con
Silvia Gallerano, Irene Petris, Simonetta Solder, Sandra Toffolatti, Sofia Celentani, Sara Mafodda, Martina Massaro, Sylvia Milton, Lara Ceresoli
light design
Cristian Zucaro
sound design
Angelo Elle
traduzione
Manuela Orazi

produzione
Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, 369gradi e PAV nell'ambito di Fabulamundi Playwriting Europe

Sette ragazze di tredici anni, sette scene e sette monologhi fanno da cornice tematica a un dramma in cui l'unica costante è l'inaffidabilità delle giovani quando si tratta di ricordi e dichiarazioni. COME TUTTE LE RAGAZZE LIBERE è una commedia sulla necessità di andarsene via per poter realizzare pienamente la propria sessualità, per essere in grado di prendere decisioni sul proprio corpo e sulla propria vita.

C'è la cultura pop americana, Skype, Instagram. Ci sono le nonne, la teoria critica e l'ambiente patriarcale di una piccola città.

Attraverso i loro mezzi, le sette ragazze vogliono raccontarci tutto, tranne come sono rimaste effettivamente incinte durante una gita scolastica.

Il mistero aleggia denso su quest'opera teatrale che, con la sua necessità di sfidare le regole preconfezionate dalla società, prova a riscrivere i concetti di famiglia e di patriarcato, rendendo artefici di questa piccola rivoluzione culturale un gruppo di teenager.



ANNA DEI MIRACOLI

MASCIA MUSY

di William Gibson

sabato **10** febbraio

domenica **11** febbraio



adattamento e regia
Emanuela Giordano
con
Fabrizio Coniglio, Anna Mallamaci, Laura Nardi
scene e luci
Angelo Linzalata
costumi
Emanuela Giordano
musiche
Carmine Iuvone e Tommaso Di Giulio

produzione
La Pirandelliana

Cosa succede quando in una famiglia arriva il figlio "difettato", quello che pensavi nascesse solo in casa d'altri? Cosa succede ad un padre ed una madre che si confrontano quotidianamente con l'esistenza di una creatura che hanno messo al mondo ma con cui non possono comunicare?

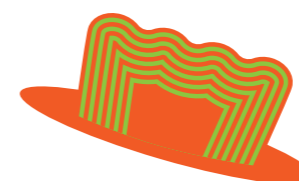
Helen non vede, non sente e non parla. E i suoi genitori non sanno dove sbattere la testa. La pietà e la rabbia, la speranza e il senso di sconfitta, l'amore e l'odio, ogni sentimento è concesso, ogni reazione è imprevedibile. E lei, Helen, cosa percepisce di quello che ha intorno?

Si accorge che la sua vita produce sofferenza?

In una società dove solo il bello è vincente, solo il sano è tollerato, padre e madre non hanno scampo: Helen va allontanata, messa in un istituto, nascosta, dimenticata. Ma in casa arriva Anna, dura, inflessibile, con una storia di semi cecità alle spalle, una vita trascorsa in mezzo a creature "difettate".

È una storia vera e racconta l'epocale passaggio alla lingua dei segni, considerata tra le prime dieci grandi scoperte della storia moderna, un bene immateriale dell'umanità, una rivoluzione linguistica che ha permesso di aprire un dialogo tra chi parla e chi non parla. La lingua dei segni, in questo caso applicata sul palmo delle mani, un alfabeto tattile, che permetterà ad Helen di raccontare la sua storia, di apprendere, di esprimere sentimenti e necessità, di crescere e di farsi rispettare.

Grazie ad un adattamento che va all'essenza, Anna dei miracoli ci racconta tanto di noi, dei nostri limiti e del coraggio che ci vuole a superarli.



CON IL VOSTRO IRRIDENTE SILENZIO

studio sulle lettere dalla prigionia e
sul memoriale di Aldo Moro
FABRIZIO GIFUNI

dal **15** febbraio

al **18** febbraio



ideazione e drammaturgia

Fabrizio Gifuni

collaborazione

Christian Raimo

consulenza storica

Francesco Biscione e Miguel Gotor

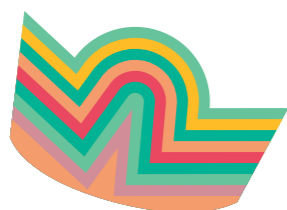
si ringraziano

**Nicola Lagioia e il Salone Internazionale del
Libro di Torino**

produzione

Associazione Cadmo

Aldo Moro durante la prigionia parla, ricorda, scrive, risponde, interroga, confessa, accusa, si congeda. Moltiplica le parole su carta: scrive lettere, si rivolge ai familiari, agli amici, ai colleghi di partito, ai rappresentanti delle istituzioni; annota brevi disposizioni testamentarie. E insieme compone un lungo testo politico, storico, personale – il cosiddetto memoriale – partendo dalle domande poste dai suoi carcerieri. Le lettere e il memoriale sono le ultime parole di Moro, l'insieme delle carte scritte nei 55 giorni della sua prigionia: quelle ritrovate o, meglio, quelle fino a noi pervenute. Un fiume di parole inarrestabile che si cercò subito di arginare, silenziare, mistificare, irridere. Moro non è Moro, veniva detto. La stampa, in modo pressoché unanime, martellò l'opinione pubblica sconfessando le sue parole, mentre Moro urlava dal carcere il proprio sdegno per quest'ulteriore crudele tortura. A distanza di quarant'anni il destino di queste carte non è molto cambiato. Poche persone le hanno davvero lette, molti hanno scelto di dimenticarle. I corpi a cui non riusciamo a dare degna sepoltura tornano però periodicamente a far sentire la propria voce. Le lettere e il memoriale sono oggi due presenze fantasmatiche, il corpo di Moro è lo spettro che ancora occupa il palcoscenico della nostra storia di ombre. Dopo aver lavorato sui testi pubblici e privati di Carlo Emilio Gadda e Pier Paolo Pasolini, in due spettacoli struggenti e feroci, riannodando una lacerante antibiografia della nazione, Fabrizio Gifuni attraverso un doloroso e ostinato lavoro di drammaturgia si confronta con lo scritto più scabro e nudo della storia d'Italia.



CORVIDAE. SGUARDI DI SPECIE MARTA CUSCUNA'

dal **07** marzo

al **10** marzo



di

Marta Cuscunà

ispirato alla miniserie tv trasmessa da Rai 3 ne *La Fabbrica*

del Mondo di Marco Paolini e Telmo Pievani

progettazione e realizzazione animatronica

Paola Villani

assistente alla regia

Marco Rogante

dramaturg

Giacomo Raffaelli

esecuzione dal vivo luci, audio e video

Marco Rogante

sound design

Michele Braga

produzione

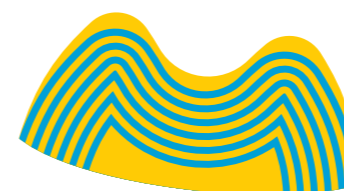
Etnorama Cultura per nuovi ecosistemi,

CSS Teatro stabile d'innovazione del Friuli

Venezia Giulia, Piccolo Teatro di Milano -

Teatro d'Europa, Muse Museo delle Scienze

di Trento, Tinaos



La mini serie Corvi alla fine del mondo, vuole uscire dallo schermo per arrivare in teatro. L'idea è quella di unire i singoli episodi che hanno come protagonisti i corvi meccanici de Il canto della caduta, attraverso i linguaggi del teatro di narrazione. Il pubblico sarà accompagnato a scoprire i temi al centro di ogni episodio, nel tentativo di condividere le fasi della ricerca sui contenuti scientifici e la storia di alcune figure femminili che hanno svoltato il mondo della scienza e dell'ambientalismo ma che rimangono ancora troppo poco conosciute.

Come appare la nostra specie agli occhi degli altri abitanti del Pianeta? Marco Paolini mi ha chiesto di immaginarlo attraverso lo sguardo disincantato di uno stormo di corvi. I corvi sono noti per essere spazzini: puliscono ciò che viene lasciato da altri animali. Sono loro, a offrire una prospettiva diversa sulla nostra specie, sui danni che abbiamo combinato e sulle possibilità di rimediare. I corvi prendono vita grazie all'installazione scenica della scenografa Paola Villani che manovro a vista attraverso un sistema di joystick e cavi di freni di biciclette. I corvi meccanici raccolgono i temi che Marco Paolini e Telmo Pievani hanno affrontato di puntata in puntata. Nel loro gracchiare, risuona l'eco del pensiero dell'antropologa Anna Tsing, della biologa Lynn Margulis, del filosofo Bruno Latour e di quell'ecologia affettiva di cui parla Donna Haraway in *Staying with the trouble*. Sono loro, i corvi, a interrogarci sulla possibilità di realizzare una nuova armonia fra la natura e un progresso finalmente sostenibile.

Il programma è stato un viaggio nella contemporaneità, in ogni puntata si sono aperte nuove domande che ci hanno mostrato quanto temi come il cambiamento climatico e lo sfruttamento delle risorse naturali siano presenti nelle vite quotidiane. Attraverso una serie di oggetti e di luoghi si è sviluppato il racconto dell'evoluzione, delle crisi e delle opportunità, di fronte alle grandi sfide globali. In occasione del suo decimo compleanno, il Muse Museo delle Scienze di Trento ha scelto di co- produrre Corvi alla fine del mondo. Oggi più che mai il mondo scientifico ha bisogno di stringere alleanze con altre discipline per comunicare in modo efficace il tema del riscaldamento climatico e soprattutto per spingerci a un'azione collettiva per limitarne il peggioramento. Letteratura, cinema, teatro: anche il mondo dell'arte è coinvolto in questa sfida. Il Muse metterà a disposizione della squadra artistica i suoi esperti: scienziati, biologi, filosofi della scienza ed esperti di divulgazione scientifica che ci supporteranno durante la fase di ricerca e scrittura. In questo modo il Muse diventerà non solo luogo di conoscenza ma anche una casa per la creazione artistica.



TRE. LE SORELLE

PROZOROV

ROBERTA ASTUTI, SARA MISSAGLIA
CHIARA VITIELLO

da Anton Cechov

sabato 16 marzo

domenica 17 marzo



liberamente tratto da 'Tre Sorelle' di
Anton Cechov
progetto, adattamento e regia
Giovanni Meola
assistente alla regia
Annalisa Miele

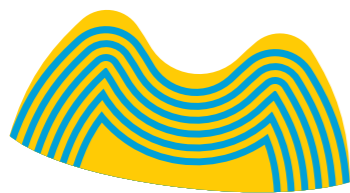
produzione
Virus Teatrali

Il nuovo progetto di Virus Teatrali è un corpo-a-corpo con uno dei drammaturghi e commediografi più importanti ed essenziali della storia del teatro, Anton Cechov. Lavoro di riscrittura sul campo con esito finale una drammaturgia collettiva scenica: 'Tre. Le Sorelle Prozorov' è dunque Cechov anche senza essere Cechov.

"Questo progetto mi è particolarmente caro perché assieme alle attrici e alla mia assistente abbiamo voluto condividere una sfida intrigante e allo stesso tempo rischiosa: sceglierci e regalarci una disponibilità allo studio e alla pratica rarissimi in questo campo. Per chi fa teatro, per chi si misura ogni giorno con il tentativo di dare vita, in scena, a qualcosa che abbia un senso (razionale, epidermico, carnale, visivo, estetico, concettuale o quale che sia) e che, appunto, riesca ad avere 'vita' e a ritrasmetterla, Cechov è un baluardo col quale, prima o poi, fare i conti. Ma fare i conti con questo straordinario autore significa ingaggiare una lotta senza quartiere non solo con ciò che ha scritto ma ancor di più con il cosiddetto 'non detto' e, penso di poter aggiungere, col 'non scritto'.

E noi questo abbiamo provato e stiamo provando a fare. Tra entusiasmi, dubbi, retromarce, avanzate spedite e tanta applicazione.

Applicazione creativa nel praticare una riscrittura drammaturgica collettiva e scenica (del nostro gruppo di lavoro composto da reparto registico ed attrici) con la quale riuscire nell'impresa di mettere in scena i tanti personaggi di quel testo con sole tre attrici. Duttily, 'vere' ed intelligenti."



I MACBETH

molto liberamente ispirato a
Shakespeare e a stragi dei giorni nostri

ENZO VETRANO
STEFANO RANDISI

di Francesco Niccolini

dal 21 marzo

al 24 marzo



regia
Vetrano e Randisi
scene e costumi
Mela Dell'Erba
luci
Max Mugnai

produzione
Arca Azzurra e Centro Teatrale Bresciano

Questo è un lavoro sull'ossessione. E su stragi che si spiegano solo per ossessione, ieri e oggi: un trono, un'eredità, dei compagni di scuola, dei vicini troppo rumorosi, preghiere a un altro dio. Poco cambia, il risultato è sempre lo stesso: un massacro. Furia, sangue, incubi. Odio. Altro sangue. Lutti. Notti insonni. Mani che non si lavano nemmeno nell'oceano. Anzi, oceani di sangue. E poi, tutti insieme a brindare. Ma il vino è finito. Resta solo feccia. E molti rimpianti. Perché sì, è vero: poteva andare davvero in un altro modo. Se non avessimo incontrato quelle anime bizzarre. Se non avessimo dato retta a quel tarlo che ci ha divorati. Se non avessimo spento la luce. Se lei non ci avesse infiammato. Se quella porta non si fosse aperta. Se non ce li fossimo trovati sulla nostra strada. Se. Se. Se. Questa è la cronaca di un uomo e di una donna qualunque, in grado di nutrire le proprie psicosi e trasformarle in una guerra insensata contro se stessi e le vittime disgraziate che finiscono sotto il loro tiro. Per cosa? Questa è la cronaca di come un'ossessione possa trasformarsi in una strage e una strage in uno spaventoso gioco di specchi, nel quale non riesci più a capire cosa è vero e cosa riflesso, chi è Lei e chi è Lui. Ma soprattutto perché è successo quello che è successo...

Francesco Niccolini

Nell'accostarci alla riduzione che Francesco Niccolini ha scritto per noi ci siamo chiesti come rendere vero e comprensibile l'orrore e l'efferatezza dei crimini compiuti da Macbeth e dalla Lady. Come raggiungere il cuore della complicità, dell'ossessione, della perdita di coscienza che può portare due individui a compiere un assassinio e poi un altro, un altro e un altro ancora. Abbiamo avuto bisogno di percepire quel disegno, quelle ferite, quel sangue come qualcosa di vicinissimo a noi e alle persone a cui ci rivolgiamo. E allora le storie si sono moltiplicate, nei meandri dei fatti di cronaca nera che quotidianamente ci stordiscono. Abbiamo cercato, assieme agli attori che lavorano con noi a questo progetto, di costruire una drammaturgia che fosse lo specchio contemporaneo dell'abisso in cui navigano Macbeth e la Lady. Tutto è già avvenuto, fin dall'inizio. In un luogo di cura, di espiatione, di catarsi, abbiamo immaginato quattro assassini che, attraverso le parole infuocate dell'antica Lady, le esitazioni inquiete del suo nobile consorte, le domande senza risposta, cercano di ricucire i frammenti di una memoria recente, per trovare un filo logico e un perché plausibile al crimine efferato che hanno compiuto. Tutto esplose: ...bussa, bussa, chi bussa? Nel nostro sogno non soltanto Macbeth non dormirà più, tutti hanno perduto il sonno. E in questo vuoto assoluto non capiremo mai chi in quel momento sta bussando nella nostra testa. Il corto circuito tra passato e presente ha mescolato le carte. Forse non c'è più una corona da conquistare ma solo un silenzio da raggiungere.

Enzo Vetrano e Stefano Randisi



LOVE ME LICIA LANERA

due pezzi di Antonio Tarantino

dall' **11** aprile
al **14** aprile



testi
Antonio Tarantino
regia
Licia Lanera
con
Suleiman Osuman
luci
Vincent Longuemare
disegno sonoro
Tommaso Qzerty Danisi
costumi
Angela Tomasicchio

produzione
Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale
Compagnia Licia Lanera

Nella stazione di Modena, su di una scala che collega il binario al sottopasso, giace privo di sensi, uno straniero: la folla lo calpesta con le sue enormi valigie.

In un locale a Bari vecchia uno straniero serve ai tavoli, indossa una maglietta su cui è scritto GUCCI, al collo porta un crocifisso enorme di oro. Entrambe le cose, maglietta e collier, sono falsi. Su una spiaggia della Puglia una donna fa il bagno col velo sotto gli occhi allibiti dei bagnanti.

Scoppia un temporale improvviso nel centro di Roma e dopo qualche secondo una grande quantità di stranieri è pronta a venderti un ombrello.

Mazzi di rose, ciabatte, pelli colorate, odori acri, occhi imploranti, barbe scure, urla. I mauritiani fanno i servizi, i cingalesi vendono le rose, gli africani maschi vendono le collanine, le nigeriane fanno le puttane, le donne dell'est sono badanti, le musulmane non lavorano perché i mariti non vogliono, i turchi fanno le pizze e il kebab, i marocchini lavano i vetri e fanno le rapine, i rom rubano e con i soldi si fanno i denti d'oro. Sono gli stranieri delle nostre città, ognuno incastrato nel ruolo che gli abbiamo assegnato. La loro specie qui, è condannata in perpetuo ad essere straniera.

Chi ha rubato la marmellata?

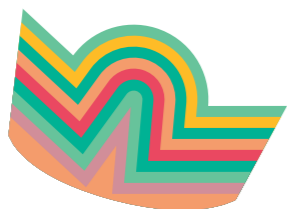
L'uomo nero.

LOVE ME è uno spettacolo che parla di stranieri, di lavavetri e della barbara Medea, tutti intrappolati in ebeti e feroci luoghi comuni. Così stupidi da farci morire dal ridere, così feroci da farci vergognare. LOVE ME è una scritta negli occhi a un angolo di strada.

LOVE ME è uno spettacolo che mette insieme due pezzi di Antonio Tarantino: l'inedito La Scena e Medea.

L'autore descrive gli ultimi come pochi sanno fare, senza retorica, senza tabù, con violenza e amara ironia. La lingua che mette in bocca ai suoi protagonisti è una lingua cruda, che non subisce epurazioni, baluardo puro di aggressività e marginalità.

Licia Lanera



DALL'ALTRA PARTE.

2+2=?

EMANUELE D'ERRICO, DARIO REA,
FRANCESCO ROCCASECCA

di Emanuele D'Errico

sabato **20** aprile

domenica **21** aprile



regia
Emanuele D'Errico
voce
Clara Bocchino
costumi
Giuseppe Avallone
scene
Rosita Vallefucio
sound design e musiche originali
Tommy Grieco
disegno luci
Giuseppe Di Lorenzo
maschere
Luca Arcamone
realizzazione scene
Mauro Rea

produzione
Puteca Celidonia

Tre gemelli eterozigoti si incontrano nell'utero materno. Sono appena stati concepiti e realizzano di essere tre geni, consapevoli che con il passare del tempo e l'avvicinarsi della nascita perderanno gradualmente neuroni fino a raggiungere la totale incoscienza natale. Nascono sfide e competizioni interrotte da misteriose scosse esterne che scandiscono il passaggio del tempo. Ad ogni scossa qualcosa cambia: la loro postura, le loro capacità intellettive. Le informazioni vanno scemando. Il gioco diventa sempre più infantile, il loro linguaggio meno forbito. Ma alla quarta scossa qualcosa non va come le volte precedenti.

Era il 2016 quando, durante il secondo anno della Scuola del Teatro Stabile di Napoli, Dario, Francesco ed io ci trasferiamo in un piccolo monolocale, mossi dall'esigenza di fuggire dalle nostre case natali per tagliare definitivamente il cordone ombelicale. Nelle notti insonni passate a fantasticare sul nostro futuro, dentro quel piccolo utero stretto come poche case umide possono esserlo, tra litigi, sfoghi, risate, giochi, sogni e preoccupazioni è iniziato a nascere, senza che neanche ce ne accorgessimo Dall'altra parte | 2+2=?.

Un giorno mi imbatto in uno studio scientifico che desta la mia attenzione: Marian Diamond, neuroscienziata e professoressa della University of California, dimostra che il 50/75% dei neuroni viene perso durante lo sviluppo prenatale e si continuano a perdere neuroni lungo tutto l'arco della vita. Da qui abbiamo iniziato a immaginare tre feti che al momento del concepimento sono all'apice della propria genialità.

Sono nati così i primi stralci di drammaturgia rubati spesso dalla nostra vita quotidiana, dai nostri caratteri e da quel rapporto così fraterno e per questo così complesso, nonostante il sangue non fosse lo stesso. Tutto è iniziato con una corda di canapa di circa dieci metri che ci teneva legati in modo indissolubile. Da questo legame fisico e metaforico è nato il processo di ricerca, sperimentando la sensazione di questo impedimento in tutte le sue sfaccettature. Quando la corda è diventata parte di noi abbiamo immaginato lo spazio circostante. Gli organi-tubi, i condotti uterini, il loro suono, la loro materia. Abbiamo indagato il concetto di involuzione fisica e cognitiva dovuto alla perdita dei neuroni, raccontandolo attraverso il progressivo denudarsi dei tre feti. Un pezzetto alla volta, in un processo di sviluppo simile a quello del feto in gestazione, è nato lo spettacolo che ha preso vita solo grazie al contributo della compagnia tutta nello scambio e nel confronto continui con ogni maestranza.

Emanuele D'Errico



CLASSICI SOVVERSIVI

CICLO DI SEI INCONTRI SU MITO, EPOS E TRAGEDIA

a cura di Valeria Parrella

Come si torna ai classici? In quale modo ci si può riaganciare alla letteratura che ci ha preceduti e portarla in palcoscenico? Che senso ha far rivivere una cosa scritta duemila anni prima? Non sentirsi perduti di fronte alla vita. Non sentirsi nuovi, non sentirsi come a calcare per la prima volta il mondo: sapere che il sentiero, altri lo tracciarono, e funzionò, porta da qualche parte.

martedì 21 novembre

ANTIGONE

martedì 20 dicembre

EURIDICE E ORFEO

martedì 9 gennaio

EROS

martedì 13 febbraio

TIRESIA

martedì 5 marzo

APOLLO E RE MIDA

martedì 9 aprile

LE TROIANE

teatro **NUOVO**

SIETE PRONTI
PER IL CAMBIO
DI



ABBONAMENTO



UNDER 30 • 6 SPETTACOLI

PLATEA € 50,00 – GALLERIA € 40,00

S **modello A**

VARIAZIONI ENIGMATICHE
STUPIDA SHOW
SESTO POTERE
CORVIDAE. SGUARDI DI SPECIE
I MACBETH

+ 1 WEEK END A SCELTA TRA:

SAGOMA
ANNA DEI MIRACOLI
DALL'ALTRA PARTE: 2+2=?

S **modello B**

GERICO INNOCENZA ROSA
GRACES
COME TUTTE LE RAGAZZE LIBERE
CON IL VOSTRO IRRIDENTE SILENZIO
LOVE ME

+1 WEEK END A SCELTA TRA:

VOLEVO ESSERE UN TUFFATORE
TUTTE LE NOTTI DI UN GIORNO
TRE. LE SORELLE PROZOROV

ABBONAMENTO



8 SPETTACOLI

GIO-VEN PLATEA € 125,00 – GALLERIA € 110,00

SAB-DOM PLATEA € 150,00 – GALLERIA € 120,00

M **modello A**

VARIAZIONI ENIGMATICHE
STUPIDA SHOW
SESTO POTERE
COME TUTTE LE RAGAZZE LIBERE
I MACBETH

+ 3 WEEK END

SAGOMA
ANNA DEI MIRACOLI
DALL'ALTRA PARTE: 2+2=?

M **modello B**

CON IL VOSTRO IRRIDENTE SILENZIO
GERICO INNOCENZA ROSA
GRACES
LOVE ME
CORVIDAE. SGUARDI DI SPECIE

+ 3 WEEK END

VOLEVO ESSERE UN TUFFATORE
TUTTE LE NOTTI DI UN GIORNO
TRE. LE SORELLE PROZOROV

ABBONAMENTO



13 SPETTACOLI

GIO-VEN PLATEA € 180,00 – OVER 65 € 160,00
GALLERIA € 160,00 – OVER 65 € 140,00

SAB-DOM PLATEA € 210,00 – OVER 65 € 190,00
GALLERIA € 180,00 – OVER 65 € 160,00

L modello A

VARIAZIONI ENIGMATICHE
GERICO INNOCENZA ROSA
STUPIDA SHOW
GRACES
SESTO POTERE
COME TUTTE LE RAGAZZE LIBERE
CON IL VOSTRO IRRIDENTE SILENZIO
CORVIDAE. SGUARDI DI SPECIE
I MACBETH
LOVE ME

+ 3 WEEK END
SAGOMA
ANNA DEI MIRACOLI
DALL'ALTRA PARTE: 2+2=?

L modello B

VARIAZIONI ENIGMATICHE
GERICO INNOCENZA ROSA
STUPIDA SHOW
GRACES
SESTO POTERE
COME TUTTE LE RAGAZZE LIBERE
CON IL VOSTRO IRRIDENTE SILENZIO
CORVIDAE. SGUARDI DI SPECIE
I MACBETH
LOVE ME

+ 3 WEEK END
VOLEVO ESSERE UN TUFFATORE
TUTTE LE NOTTI DI UN GIORNO
TRE. LE SORELLE PROZOROV

ABBONAMENTO



16 SPETTACOLI

GIO-VEN PLATEA € 200,00 – OVER 65 € 180,00
GALLERIA € 180,00 – OVER 65 € 160,00

SAB-DOM PLATEA € 230,00 – OVER 65 € 210,00
GALLERIA € 200,00 – OVER 65 € 180,00

10
VARIAZIONI ENIGMATICHE
GERICO INNOCENZA ROSA
STUPIDA SHOW
GRACES
SESTO POTERE
COME TUTTE LE RAGAZZE LIBERE
CON IL VOSTRO IRRIDENTE SILENZIO
CORVIDAE. SGUARDI DI SPECIE
I MACBETH
LOVE ME

+ 6 WEEK END
VOLEVO ESSERE UN TUFFATORE
SAGOMA
TUTTE LE NOTTI DI UN GIORNO
ANNA DEI MIRACOLI
TRE. LE SORELLE PROZOROV
DALL'ALTRA PARTE: 2+2=?

SPECIAL PRICE

UNICAMENTE PER
LE FORMULE L e XL
VALIDO FINO AL 30 GIUGNO



ABBONAMENTO
SPECIAL PRICE



13 SPETTACOLI

GIO-VEN

PLATEA nuovo € 150,00 rinnovo € 140,00
GALLERIA nuovo € 130,00 rinnovo € 120,00

SAB-DOM

PLATEA nuovo € 180,00 rinnovo € 170,00
GALLERIA nuovo € 150,00 rinnovo € 140,00

ABBONAMENTO
SPECIAL PRICE



16 SPETTACOLI

GIO-VEN

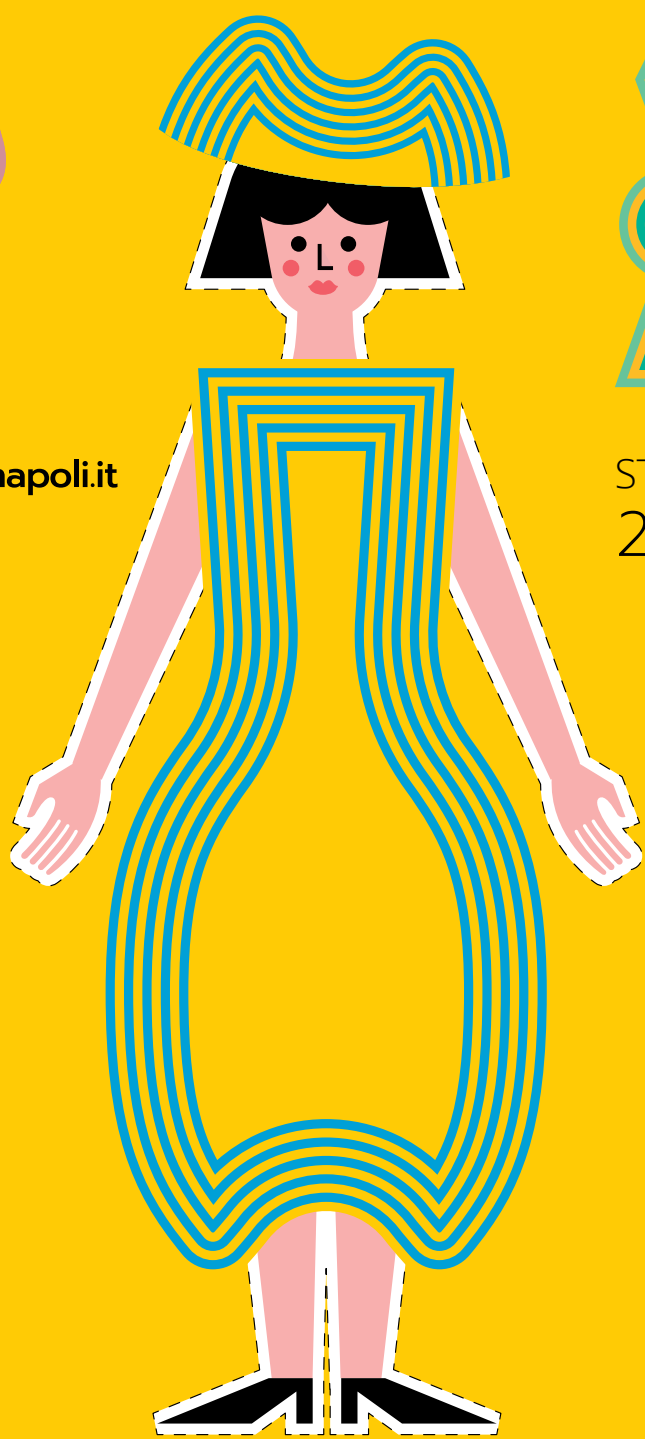
PLATEA nuovo € 170,00 rinnovo € 160,00
GALLERIA nuovo € 150,00 rinnovo € 140,00

SAB-DOM

PLATEA nuovo € 200,00 rinnovo € 190,00
GALLERIA nuovo € 170,00 rinnovo € 160,00

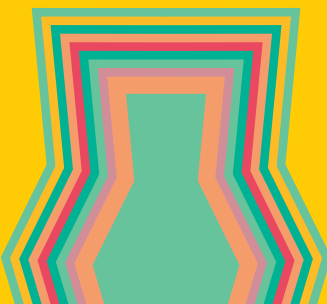
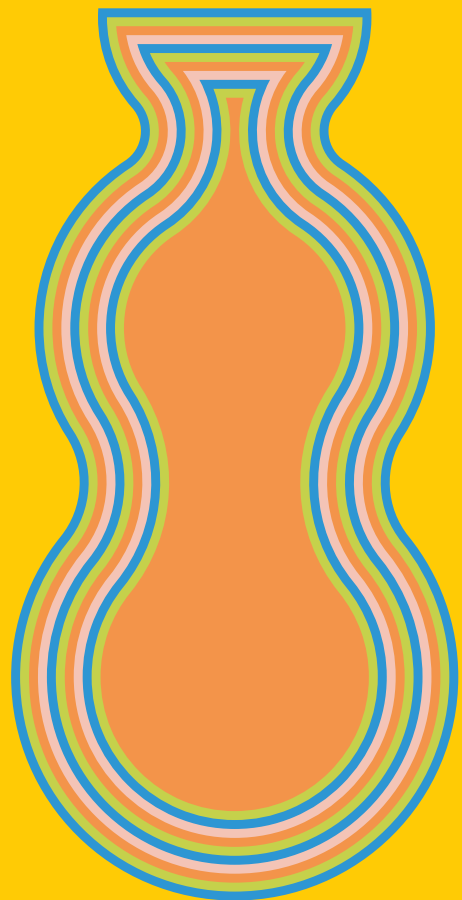
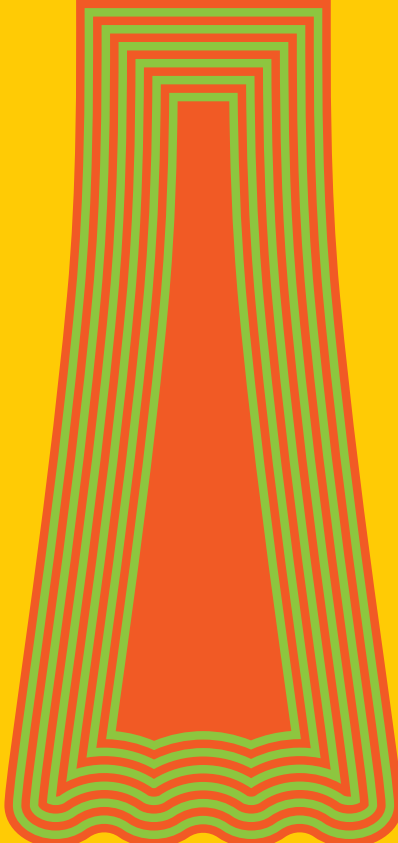
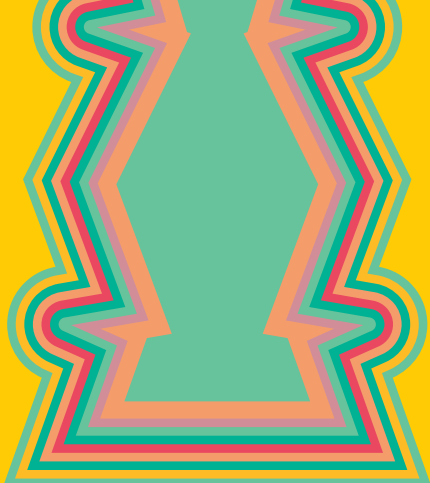
Per info e prenotazioni botteghino Teatro Nuovo
dal 5 giugno al 28 luglio
scadenza prelazione venerdì 28 luglio
dal lunedì al venerdì ore 10.30/13.00 e 17.30/20.00
T. 0814976267 – botteghino@teatronuovonapoli.it

Orari spettacoli:
giovedì ore 21.00 / venerdì ore 18.30
sabato ore 19.00 / domenica ore 18.30



teatronuovonapoli.it

STAGIONE TEATRALE
2023 – 2024



Botteghino T. 081.4976267
ore 10.30 – 13.00 / 17.30 – 20.00
botteghino@teatronuovonapoli.it